

## ***PGT, il Sindaco in difficoltà scarica le responsabilità e lascia la città al palo***

Dopo le ultime sedute consiliari e a fronte delle dichiarazioni fatte dal Sindaco Radice, ci sentiamo in dovere di chiarire alcuni aspetti legati alla scadenza del vigente PGT e informare la cittadinanza circa le gravi ripercussioni che avrà sulla città.

Come risaputo, l'attuale maggioranza non ha rispettato le tempistiche di rinnovo del principale strumento di programmazione dello sviluppo urbano della nostra città: ovvero il Documento di Piano che insieme ai meno celebrati Piano delle Regole e Piano dei Servizi, costituisce l'ossatura fondamentale del Piano di Governo del Territorio.

Lasciando che il Documento di Piano scadesse ha fatto piombare la città in una pericolosissima impasse, mettendo una seria ipoteca sullo sviluppo urbano dei prossimi anni. Con un errore grossolano ha fermato ogni progettualità, paralizzando colpevolmente importanti progetti di riqualificazione e trasformazione delle aree dismesse, messo in difficoltà gli operatori del settore e fermato cantieri pronti al lancio.

In Consiglio Comunale, nonostante i ripetuti solleciti da parte nostra il Sindaco, palesemente in imbarazzo, ha accampato le solite scuse trincerandosi dietro un velo di bugie e banalità, continuando a difendere la legittimità amministrativa delle sue scelte, sulla base del falso presupposto che con l'avvio dell'iter di revisione del PGT non si immobilizza la città. **Quanto detto è palesemente falso.** Il Sindaco poteva tranquillamente prorogare di un anno la validità del Documento di Piano e, al contempo, procedere alla stesura del nuovo PGT, dando comunque la possibilità agli operatori di predisporre i masterplan degli Ambiti di Trasformazione, ben sapendo che, a fronte

di incongruenze o difformità con il PGT di nuova adozione, ai sensi della legge urbanistica regionale si sarebbero applicate specifiche clausole di salvaguardia, imponendo agli operatori di adeguarsi, tra i due regimi progettuali, a quello più restrittivo. Perché non è stato fatto? Perché si è lasciato decadere il vigente Documento di Piano? Sorge poi spontanea una ulteriore domanda: come mai l'attuale Sindaco e la sua stessa maggioranza hanno lasciato deliberatamente decadere un Documento di Piano che loro stessi, nei fatti, durante l'amministrazione Centinaio, avevano realizzato ed approvato ad inizio 2017? **Erano in malafede allora o lo sono ora?**

Purtroppo dopo quasi tre anni dall'insediamento dell'attuale Amministrazione, ci troviamo per l'ennesima volta di fronte ad un immobilismo assolutamente ingiustificato ed incomprensibile.

Sindaco, non basta dire che nel 2021 si è avviato l'iter di modifica del PGT, perché sono trascorsi già due anni e di documenti di proposta seri e strutturati da discutere in Consiglio comunale neanche l'ombra, se non un collage di buone intenzioni e fantomatici render. Dov'è la sostanza?

Ricordiamo che sugli Ambiti di Trasformazione si gioca da sempre il futuro disegno della Città di Legnano ed allora è bene ribadire che la decisione di non prorogare il Documento di Piano ha impedito agli operatori quantomeno di cominciare a lavorare, mettendoli adesso in una situazione di attesa che tra tempistiche di adozione e successiva approvazione del redigendo PGT li porterà dritti dritti a mettere mano concretamente ai progetti sulle proprie aree dal 2025 in poi.

Sugli Ambiti di Trasformazione più importanti come la Franco Tosi, la Manifattura Legnano, la Crespi, la Caserma Cadorna, il Comparto Produttivo Via Jucker o l'area di Via Liguria di proprietà del Gruppo

Iper, l'auspicio è che ci sia davvero un radicale ridisegno di queste aree, andando ad incidere fortemente sugli attuali assetti fondiari, configurazioni edificatorie e destinazione d'uso degli stessi, come orgogliosamente e ripetutamente sbandierato dai rappresentanti dell'attuale Amministrazione. In caso contrario, ovvero se si procederà ad un semplice maquillage degli Ambiti di Trasformazione, magari abbelliti da qualche plastico esposto in giro per le piazze cittadine o da qualche bel tutorial istituzionale fatto girare artatamente sui social, con assetti fondiari, capacità edificatorie e destinazioni d'uso né più né meno simili o peggio uguali alla precedente disciplina, allora sì che il Sindaco sarà responsabile di avere scientemente bloccato per una intera consiliatura lo sviluppo della città con tutto il fondamentale corollario di investimenti privati ed occupazione a cui si è rinunciato.

Ci teniamo infine a ribadire che la Lega ritiene che alle questioni politiche aperte si debba rispondere nelle sedi istituzionali deputate al confronto politico cittadino ovvero il Consiglio Comunale. Ci dissociamo con tenacia dalla consuetudine di risolvere le questioni politiche ricorrendo sistematicamente alla tecnica degli esposti, veri o presunti che siano, presso gli organismi giurisdizionali della Corte dei Conti, del TAR o della Procura della Repubblica.

**Lega Legnano – Salvini Premier**